

DAVOLI

Acque putride alla foce del torrente Roella

Odori nauseabondi nel tratto finale del corso d'acqua
L'ipotesi più probabile è la presenza di scarichi abusivi

di DARIO MACRÌ

DAVOLI – In questi giorni di emergenza sanitaria, la questione di igiene pubblica appare ancora più dirompente. Nel

territorio di Davoli, sono state diverse le segnalazioni riguardo ad una questione, per certi versi annosa, ancora irrisolta: i presunti scarichi abusivi nel torrente Roella. Questo piccolo corso d'acqua nasce e muore nel comune di Davoli, con la foce che è più o meno collocata a metà della lunga spiaggia del territorio. Nell'ottobre 2018, il Roella è stato protagonista di un'esondazione che, secondo molti, solo per puro caso non ha causato vittime. Lo straripamento fu causato, oltre che dalle piogge abbondanti, anche dalla mancata pulizia un po' più a monte.

Ora, il problema riguarda l'odore nauseabondo che caratterizza la foce del torrente, che va a confluire in un tratto di costa, d'estate, molto frequentato. Il fetore potrebbe essere "sintomo" di scarichi abusivi che, secondo alcuni cittadini che ben ricordano quei momenti di due anni fa, si sarebbero potuti scovare con un controllo capillare del corso d'acqua, magari proprio investendo dei fondi nel post alluvione del

2018. Il problema andrebbe risolto al più presto, specie in vista della stagione estiva. Allora ci fu una querelle fra Regione Calabria e sindaco Papaleo, proprio in relazione ai compiti di pulizia ordinaria e straordinaria del torrente.

E sempre sul fronte dell'igiene pubblica, viene sottolineato anche un'altra criticità, in marina, all'altezza del sottopasso su via Kennedy. Allorquando, e accade almeno 4-5 volte l'anno, un tombino si satura (a causa evidentemente dello scolo delle acque bianche in quelle fognarie), fuoriuscendo in strada. Per risolvere questa criticità, c'è chi si chiede se si sarebbero potuti utilizzare i fondi pervenuti al Comune per il progetto "Davoli Paese Albergo", che ammontarono a circa centomila euro. Con quei soldi si sarebbe potuto dare priorità ad opere di urbanizzazione primaria.

Insomma, qui si tratta anche di libere e legittime decisioni che riguardano l'indirizzo della spesa pubblica. Resta il fatto che rimangono due questioni serie sul fronte del decoro urbano ed ambientale, che proprio in un momento in cui la "sanificazione" del territorio viene considerata importante (in relazione all'emergenza Coronavirus), appare ancor più imprescindibile risolvere, anche nel minor tempo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foce del torrente Roella, a Davoli